

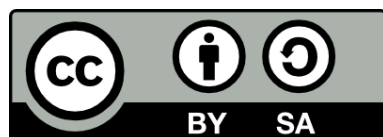
IL BILANCIO DEL BENE COMUNE COME STRUMENTO PER LA REALIZZAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI DELL' ENCICLICA LAUDATO SI'

Publisher: Federazione per l'Economia del Bene Comune in Italia
info@febc.eu – www.economia-del-bene-comune.it

Data: Dicembre 2020

Autori:

Lidia Di Vece – consulente EBC, dottore commercialista, certified public accountant; revisore etico, mediatore civile – l.divece@febc.eu



This work is licensed under the Creative Commons Attribution-Share Alike 4.0 International License. Further distribution to be under the same terms. To view a copy of this license, visit <http://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>.

Introduzione: visioni comuni

a) da "Lettera Enciclica LAUDATO SI' del Santo Padre Francesco – SULLA CURA DELLA CASA COMUNE"

paragrafo 13

"la sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, poiché sappiamo che le cose possono cambiare."

paragrafo 16

(...) intima relazione tra i poveri e la fragilità del pianeta; la convinzione che tutto il mondo è intimamente connesso; la critica al nuovo paradigma e alle forme di potere che derivano dalla tecnologia; l'invito a cercare altri modi di intendere l'economia e il progresso; il valore proprio di ogni creatura; il senso umano dell'ecologia; la necessità di dibattiti sinceri ed onesti; la grave responsabilità della politica internazionale e locale; la cultura dello scarto e la proposta di un nuovo stile di vita.

b) Da "Bilancio del Bene Comune – Manuale per la matrice 5.0.1 – Aziende"

http://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html

"Il Bilancio del Bene Comune è il "cuore" dell'Economia del Bene Comune. Mette al centro dell'attività economica l'essere umano e tutti gli esseri viventi, nonché il funzionamento delle relazioni tra di loro. Traspone sul mercato i valori relazionali e costituzionali validi già oggi, premiando i soggetti economici se agiscono e si organizzano in maniera cooperativa, solidale, ecologica e democratica.

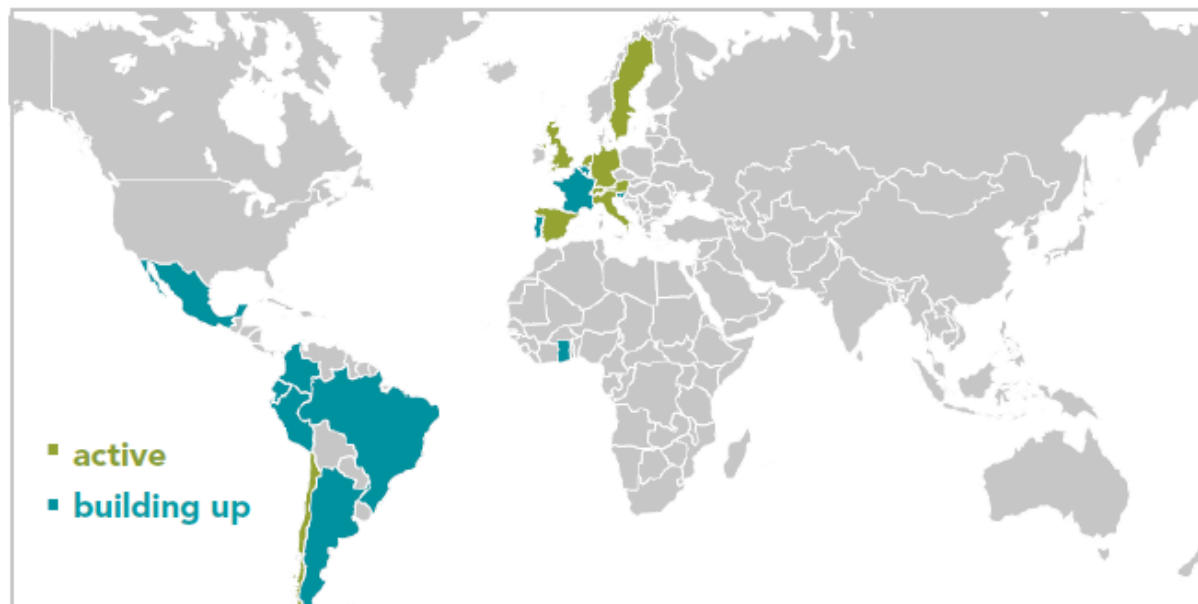
Questo strumento cooperativo fa sì che i valori della società diventino i valori dell'economia."

"Nell'Economia del Bene Comune il profitto finanziario è soltanto un mezzo per conseguire un fine: la massimizzazione del bene comune. Il profitto finanziario non deve più essere massimizzato, né incrementato ad ogni costo. Deve essere un mezzo al servizio del nuovo fine. Con il bilancio del bene comune si misura ciò che veramente conta. La matrice del bene comune "interseca" valori di fondo condivisibili dalla maggioranza della popolazione – dignità dell'essere umano, solidarietà, ecosostenibilità, equità sociale e cogestione democratica – con i portatori di interesse (stakeholders) dell'impresa: personale dell'azienda, fornitori, clienti, finanziatori, soggetto sovrano (locale), generazioni future, natura. I temi del bene comune formulati nei punti di intersezione devono rendere possibile la valutazione del comportamento dell'impresa ed il suo contributo al bene comune."

1. EBC: un modello economico che ha futuro

L'Economia del Bene Comune (EBC) è un movimento mondiale che propone la transizione verso un modello socio-economico alternativo a quello corrente, concreto, costruttivo, sostenibile e attuabile.

Il movimento è presente in numerosi Paesi con oltre 100 gruppi territoriali. Nel settembre 2018 è stata fondata la Federazione internazionale dell'Economia del Bene Comune con 9 Paesi fondatori, tra cui l'Italia. Più di 500 imprese in Europa hanno sperimentato lo strumento del Bilancio del Bene Comune.



Scopo di un'economia orientata al bene comune è la realizzazione di una elevata qualità della vita per tutti gli esseri viventi. Dignità umana, equità e solidarietà, sostenibilità ambientale e cogestione democratica ne sono gli elementi fondamentali.

Profitto e crescita sono necessari e auspicabili per la sostenibilità economica dell'impresa anche per il movimento dell'economia del Bene comune, ma l'obiettivo primario delle imprese che si avvicinano a questo modo diverso di concepire l'economia è la creazione di valore condiviso per tutti gli stakeholder ed il positivo contributo al bene comune.

Da qui discende una diversa visione dell'impresa per la quale:

- **Sul piano economico** l'EBC è un'alternativa concretamente praticabile per tutte le aziende, di ogni dimensione e forma giuridica. Lo scopo dell'impresa e la valutazione del successo della stessa vengono individuati e definiti secondo i valori orientati al bene comune.

- **Sul piano politico** l'EBC vuole promuovere ed ottenere cambiamenti normativi che vadano a premiare, attraverso meccanismi e strumenti quali contributi, incentivi, criteri orientati al bene comune nell'assegnazione di appalti pubblici, ecc., quelle imprese che si dimostrino meritevoli sul piano del bene comune. Il Bilancio del Bene Comune (BBC) infatti rende misurabile il merito a favore del bene comune.
- **Sul piano sociale** l'EBC promuove un'educazione consapevole al cambiamento di paradigma, che stimola il maggior numero di persone ad agire in modo cooperativo per una valorizzazione reciproca.

Il movimento EBC desidera e si impegna ad orientare le persone, fornire loro informazioni, offrire valide e puntuali alternative, motivarle ad agire, infondere loro la speranza e consapevolezza che ciascuno può fare qualcosa per sé, ma anche per un contesto più ampio.

Più informazioni su: <http://www.economia-del-bene-comune.it/it> e <http://ecogood.org/>

2. La lettera enciclica Laudato Si' "sulla cura della casa comune"

Citando "il Cantico delle Creature" di San Francesco, Papa Francesco nella sua lettera enciclica ci parla di ecologia, partendo dal termine greco *oikos* che significa "casa comune".

Il Pontefice si appella ad ogni uomo affinché si prodighi: per una "conversione ecologica globale" e "un'autentica ecologia umana" (5), "un'ecologia integrale, vissuta con gioia e autenticità" (10), ed "eliminare le cause strutturali delle disfunzioni dell'economia mondiale" (6). L'invito è rivolto a "tutti gli uomini di buona volontà": credenti, non credenti, atei, poiché si tratta del futuro della nostra "casa comune", al quale nessuno può rimanere indifferente. Papa Francesco propone quindi un ampio dibattito sul futuro del pianeta alla ricerca "di uno sviluppo sostenibile e integrale" (13).

Nel primo capitolo dell'enciclica ("Quello che sta accadendo alla nostra casa" – paragrafi 17-61) il Papa descrive le "calamità" che affliggono la terra, casa comune dell'uomo, dall'inquinamento ai cambiamenti climatici, dalla scarsità dell'acqua alla perdita delle biodiversità. Denuncia il deterioramento della qualità della vita umana e la degradazione sociale che si sta trasformando in un'accentuata "iniquità planetaria". Le soluzioni potranno venire unicamente da una nuova organizzazione del mercato supportata da una leadership saggia che proponga modifiche agli stili di vita, alla produzione e al consumo e dalla coniugazione di attenzione ecologica e giustizia sociale per combattere la cultura dello scarto.

Nel secondo capitolo ("Il Vangelo della nostra casa" - paragrafi 62-100) Papa Francesco evidenzia le tre relazioni fondamentali dell'uomo: con Dio, con il prossimo e con la terra. Ogni creatura ha una sua funzione, nessuna è superflua. Tuttavia, la cura degli altri esseri viventi va sempre accompagnata dalla "compassione e preoccupazione" per l'uomo. Ed è per questo che serve la consapevolezza di una comunione universale. In quest'ottica, rientra il principio della subordinazione della proprietà privata alla destinazione universale dei beni: la tradizione cristiana, infatti, "non ha mai riconosciuto come assoluto o intoccabile il diritto alla proprietà privata, ed ha messo in risalto la funzione sociale di qualunque forma di proprietà privata".

Nel terzo capitolo ("La radice umana della crisi ecologica" – paragrafi 101-137), pur riconoscendo i benefici del progresso tecnologico per lo sviluppo sostenibile, il Papa mette in guardia dalla tecnocrazia che dà "a coloro che detengono la conoscenza ed il potere economico di sfruttarla, un dominio impressionante sul mondo intero". Allo stesso tempo, viene fatta una riflessione sull'antropocentrismo moderno, che non riconosce la natura come norma e il ruolo dell'essere umano nel mondo di "amministratore responsabile" dell'universo. Ne deriva una logica "usa e getta" che giustifica ogni tipo di scarto, che porta, ad esempio, a sfruttare i bambini, ad abbandonare gli anziani, a ridurre gli altri in schiavitù, a sopravvalutare la capacità del mercato di autoregolarsi, a praticare la tratta di esseri umani ed il commercio di "diamanti insanguinati". Di fronte a tutto questo, occorre una "coraggiosa rivoluzione culturale" che mantenga in primo piano il valore delle relazioni tra le persone e la tutela di ogni vita umana. Poi, il Papa ribadisce la necessità di difendere il lavoro: tutti devono potervi accedere, perché esso "è parte del senso della vita su questa terra, via di maturazione, di sviluppo umano".

Nel quarto capitolo ("Un'ecologia integrale" – paragrafi 138-162), l'ecologia integrale è suggerita come il nuovo paradigma di giustizia, nel riconoscimento di un'unica crisi complessa socio-ambientale, perché l'uomo è connesso alla natura. Di qui, il richiamo alla "amicizia civica" ed alla solidarietà, sia intra- che inter-generazionale, la cui lesione "provoca danni ambientali". L'ecologia integrale "è inseparabile dalla nozione di bene comune".

Nel quinto capitolo ("Alcune linee di orientamento e di azione – paragrafi 163-201), il Papa suggerisce di partire dal dialogo onesto e trasparente, indispensabile perché necessità e ideologie non ledano il bene comune, e dall'azione, perché economia e politica si mettano al servizio della vita e del bene comune. Il Papa auspica la nascita di una governance globale che si occupi dei beni comuni globali e pone l'accento sulle criticità di un sistema che accetta il dominio assoluto della finanza, facendo pagare il prezzo alle persone, ma si rivolge anche a scienziati, teologi e ai rappresentanti delle diverse religioni, perché si uniscano in una rete rispettosa e fraterna orientata alla cura del pianeta e alla difesa dei poveri.

Nel sesto capitolo ("Educazione e spiritualità ecologica" – paragrafi 202-246), si parla di educazione e formazione come di una sfida centrale da affrontare, a partire dall'educazione ai nuovi stili di vita, ad una cultura della sobrietà vissuta con libertà e consapevolezza e alla responsabilità verso gli altri e verso il mondo.

3. Il Bilancio del Bene Comune come strumento per la realizzazione delle raccomandazioni dell'Enciclica Laudato Si'

Alla luce delle comuni finalità e visioni dell'Enciclica Laudato Si' e dell'Economia del Bene Comune, con il presente lavoro si è inteso offrire uno strumento di raffronto per le imprese desiderose di mettere in pratica le raccomandazioni proposte dalla Laudato Si' attraverso lo strumento concreto della Matrice del Bene Comune. I paragrafi dell'Enciclica sono richiamati all'interno dei quadrati dei temi e degli aspetti della Matrice del Bene Comune, i quali risultano essere il risultato dell'applicazione dei VALORI (dignità umana, solidarietà e giustizia sociale, sostenibilità ecologica, trasparenza e

condivisione delle decisioni) nella relazione di un'impresa con i diversi STAKEHOLDER (Fornitori, proprietari & partner finanziari, collaboratori, clienti & concorrenti, contesto sociale).

Per comodità di lettura all'interno della matrice così integrata sono riportati esclusivamente i numeri dei paragrafi, mentre sulla destra è offerta una legenda che indica i titoli dei paragrafi dell'enciclica corrispondenti ad ogni numero.

4. Fonti

SU ECONOMIA DEL BENE COMUNE

www.economia-del-bene-comune.it

Manuale per la matrice 5.0 per la redazione del Bilancio del Bene Comune delle Imprese ([Download](#))

SULLA LETTERA ENCICLICA LAUDATO SI'

http://www.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html

Matrice EBC - imprese e l'Enciclica "Laudato Si'"

Valore Portatore d'interesse	Dignità umana	Solidarietà & giustizia	Sostenibilità ecologica	Trasparenza & condivisione delle decisioni
A) Fornitori	A1 La dignità umana lungo la catena di fornitura A1.1 Condizioni di lavoro e conseguenze sociali nella catena di fornitura A1.2 (N) Violazione della dignità umana nella catena di fornitura 43 44 45 46 47	A2 Solidarietà e giustizia nella catena di fornitura A2.1 Relazioni commerciali eque nei confronti dei fornitori diretti A2.2 Influssi positivi sulla solidarietà e la giustizia lungo l'intera catena di fornitura A2.3 (N) Sfruttamento del potere di mercato nei confronti dei fornitori 50 51 52	A3 Sostenibilità ecologica nella catena di fornitura A3.1 Conseguenze ambientali lungo la catena di fornitura A3.2 (N) Conseguenze ambientali sproporzionatamente elevate lungo la catena di fornitura 20 21 22	A4 Trasparenza e condivisione delle decisioni lungo la catena di fornitura A4.1 Trasparenza e diritti di condivisione delle decisioni per i fornitori A4.2 Influssi positivi sulla trasparenza e la condivisione delle decisioni lungo l'intera catena di fornitura 183 184 185 186 187 188
B) Proprietari & partner finanziari	B1 Atteggiamento etico nell'impiego di fondi B1.1 Autonomia finanziaria grazie all'autofinanziamento B1.2 Finanziamento da altri orientato al bene comune B1.3 L'approccio etico di finanziatori esterni 43 44 45 46 47	B2 Atteggiamento sociale nell'impiego di fondi B2.1 Impiego dei fondi solidale e orientato al bene comune B2.2 (N) Distribuzione iniqua di fondi 50 51 52	B3 Investimenti socioecologici e impiego dei fondi B3.1 Qualità ecologica degli investimenti B3.2 Investimento orientato al bene comune B3.3 (N) Dipendenza da risorse a rischio in termini ecologici 20 21 22 93	B4 Condivisione della proprietà e delle decisioni B4.1 Struttura di proprietà orientata al bene comune B4.2 (N) Scalata ostile 95 182 183 184 185 186 187 188
C) Collaboratori	C1 La dignità umana sul posto di lavoro C1.1 Cultura aziendale orientata ai collaboratori C1.2 Promozione della salute e protezione sul posto di lavoro C1.3 Pari opportunità e diversità C1.4 (N) Condizioni di lavoro disumane 43 44 45 46 47 203 211	C2 Strutturazione dei contratti di lavoro C2.1 Strutturazione del guadagno C2.2 Organizzazione dell'orario di lavoro C2.3 Organizzazione del rapporto di lavoro e Work-Life-Balance C2.4 (N) Strutturazione ingiusta dei contratti di lavoro 50 51 52	C3 Promozione del comportamento ecologico dei collaboratori C3.1 L'alimentazione durante l'orario di lavoro C3.2 Mobilità sul posto di lavoro C3.3 Cultura organizzativa, sensibilizzazione all'organizzazione ecologica dei processi C3.4 (N) Guida allo spreco / Tolleranza di comportamenti non ecologici 20 21 22 126 127 128	C4 Condivisione delle decisioni e trasparenza in azienda C4.1 Trasparenza in azienda C4.2 Legittimazione dei dirigenti C4.3 Condivisione delle decisioni da parte dei collaboratori C4.4 (N) Impedimento del consiglio aziendale 182 183 184 185 186 187 188
D) Clienti & concorrenti	D1 Relazioni etiche con la clientela D1.1 Comunicazione dignitosa con i clienti D1.2 Assenza di barriere D1.3 (N) Misure pubblicitarie non etiche 43 44 45 46 47 203 211	D2 Cooperazione e solidarietà con i concorrenti D2.1 Cooperazione con i concorrenti D2.2 La solidarietà con i concorrenti D2.3 (N) Abuso del potere di mercato nei confronti dei concorrenti 50 51 52 219 212	D3 Conseguenze ecologiche dell'utilizzo e dello smaltimento di prodotti e servizi D3.1 Rapporto ecologico costi/ benefici di prodotti e servizi (efficienza e consistenza) D3.2 Utilizzo moderato di prodotti e servizi (sufficienza) D3.3 (N) Accettazione consapevole di conseguenze ecologiche sproporzionate 20 21 22 51	D4 Partecipazione dei clienti e trasparenza dei prodotti D4.1 Partecipazione dei clienti, sviluppo comune dei prodotti e ricerca di mercato D4.2 Trasparenza dei prodotti D4.3 (N) Mancata indicazione di sostanze pericolose 182 183 184 185 186 187 188
E) Contesto sociale	E1 Senso e impatto dei prodotti e servizi sulla società E1.1 Prodotti e servizi coprono il fabbisogno di base e sono utili a una buona vita E1.2 Impatto dei prodotti e servizi sulla società E1.3 (N) Prodotti e servizi disumani 43 44 45 46 47	E2 Contributo per la collettività E2.1 Imposte e oneri sociali E2.2 Contributi volontari per rafforzare la collettività E2.3 (N) Evasione fiscale illecita E2.4 (N) Mancata prevenzione della corruzione 50 51 52 219 212	E3 Riduzione delle conseguenze ecologiche E3.1 Conseguenze assolute / Management & strategia E3.2 Conseguenze relative E3.3 (N) Violazioni dei requisiti ambientali e impatto inadeguato sull'ambiente 20 21 22	E4 Trasparenza e condivisione sociale delle decisioni E4.1 Trasparenza E4.2 Condivisione sociale delle decisioni E4.3 (N) Promozione di poca trasparenza e informazioni consapevolmente errate 170 171 182 183 184 185 186 187 188

Enciclica Laudato si'

Capitolo I - Quello che sta accadendo alla nostra casa

- 20** l'inquinamento è affare di tutti
- 21** il bioaccumulo
- 22** la cultura dello scarto
- 43** l'impatto del degrado sulla dignità umana
- 44** città di cemento
- 45** l'esclusività dei quartieri ecologici
- 46** progresso o degrado
- 47** comunicazione ed emozioni mediatiche
- 50** la distribuzione della popolazione sul territorio

51 il debito ecologico

52 l'ambiente nei paesi poveri

Capitolo II - Il vangelo della creazione

- 93** terra per tutti non per pochi
- 95** la cura dell'ambiente come responsabilità

Capitolo III - La radice umana della crisi ecologica

- 102** la scienza e la tecnologia: un dono di Dio
- 103** i nuovi strumenti tecnologici creano bellezza
- 104** il potere e la conoscenza
- 124** il valore del lavoro
- 125** il lavoro come relazione
- 126** raccoglimento e lavoro
- 127** lavoro e sviluppo personale
- 128** costi umani e costi economici

Capitolo V - Alcune linee di orientamento e di azione

- 170** le conseguenze dell'industrializzazione
- 171** i crediti di emissione
- 182** l'impatto delle imprese
- 183** la priorità degli interventi sull'ambiente
- 184** la sostenibilità dei progetti
- 185** l'impatto delle scelte
- 186** l'arte del prevedere
- 187** non solo redditività
- 188** chiarezza e trasparenza per il bene comune

Capitolo VI - Educazione e spiritualità ecologica

- 203** il consumo: un esercizio di libertà
- 211** educare alla cittadinanza ecologica
- 212** l'impatto dei comportamenti virtuosi
- 219** la conversione ecologica come conversione comunitaria